

# Telecamere in ritardo ma parte l'osservatorio

**Sicurezza.** Entro metà febbraio il Comune sceglierà una decina di persone tra i candidati di comitati, associazioni e categorie. Poi la prima riunione il 28

**BENEDETTA RAVIZZA**

Un occhio elettronico e uno umano. È il doppio binario della ricetta sicurezza di Palafrizzoni. Se però l'assegnazione del sistema di videosorveglianza è in ritardo, si sta invece completando in questi giorni la composizione dell'Osservatorio partecipato per la sicurezza urbana, che ha già fissato la prima riunione il 28 febbraio (alle 18). Si è chiusa infatti il 20 gennaio la raccolta delle candidature (a titolo gratuito e senza rimborsi) presentate da comitati, associazioni e categorie ed entro la metà di febbraio l'assessorato procederà alla decina di nomine per formare la rosa.

**Assegnazione a rilento**

Il Comune sta invece faticosamente cercando di chiudere il primo step del piano videosorveglianza, che consiste nell'ampliamento dell'attuale sistema portandolo a 107 telecamere, con la sostituzione delle 86 preesistenti (da analogiche a digitali). Atb (partner del Comune nella gestione del sistema) sta procedendo con l'assegnazione all'operatore ma - ammette l'assessore Sergio Gandi - «l'esecuzione è piuttosto accidentata. Sono arrivate numerose offerte e la valutazione da parte della commissione composta da tecnici di Comune e Atb è in corso, non senza qualche difficoltà». La speranza è di essere alla stretta finale e di riguadagnare il tempo perso. Per questo ci si sta portando avanti con la «fase 2», con un ulteriore aumento delle 107 telecamere previste dalla «fase 1». «In base alle situazioni note e alle segnalazioni arrivate - anticipa infatti



In ritardo l'assegnazione del sistema di videosorveglianza in città

Gandi - stiamo cercando di anticipare la fase 2, con una ricognizione delle zone critiche, verificando dove e quante telecamere in più, rispetto alle 107 già previste e individuate nella loro collocazione, potranno essere posizionate». Tra i luoghi sensibili, oltre ad alcuni parchi, ci potrebbe essere l'incrocio tra via Sant'Alessandro Alta e vicolo delle Torri. Rispondendo a un'interrogazione dei consiglieri comunali della Lega Alberto Ribolla e Luisa Pecce (che ricordano alcuni episodi criminali avvenuti in loco, come l'aggressione per rapina a un'anziana), Gandi infatti annuncia che verificherà «la possibilità di collegare l'attuale telecamera stand alone sita in vicolo del-

le Torri, preposta alla rilevazione degli illeciti ambientali, al sistema comunale di videosorveglianza».

**L'osservatorio**

Ma, come si diceva, Palafrizzoni punta a coinvolgere anche i cittadini nella sicurezza partecipata. Sta quindi completando la formazione dell'Osservatorio, che si riunirà per la prima volta il 28 febbraio, con lo scopo di formulare proposte e raccogliere pareri in tema di sicurezza. «È arrivata una decina di disponibilità, che ora dovremo vagliare, per garantire un'equa rappresentanza delle diverse istanze e realtà del territorio - spiega Gandi -. Entro metà febbraio anche le reti sociali indi-

cheranno i loro portavoce, dopodiché completeremo il quadro». Tra le candidature che dovevano arrivare entro il 20 gennaio ci sono rappresentanti dei commercianti e dei quartieri, ma anche un preside indicato dall'assemblea dei dirigenti scolastici della città.

«Un punto di vista che ci interessa molto», commenta l'assessore. Anche perché alcune situazioni «sotto osservazione» - dai Propilei alle periferie, come Celadina - riguardano proprio i ritrovi dei giovanissimi, che in alcuni casi si limitano a comportamenti un po' sopra le righe ma in altri degenerano in vere e proprie forme di bullismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

